

Alla Presidente dell'inchiesta pubblica, Dott.ssa Ottavia Cardillo

Buonasera sono Silvia Della Bona, membro del Comitato dei cittadini per la chiusura di Cava Fornace, a nome del comitato con la seguente vorrei sottolineare dell'inesattezze dichiarate dall'Ing. Aiello Francesca, Direttrice della discarica nonché Commissario, al telegiornale di Noi Tv il giorno 20 novembre 2023.

La Direttrice dichiara:

"Il progetto non modificato rispetto a quello che è stato valutato nella VIA del 2008. Manca solo la prima parte che è stata autorizzata all'esercizio, ovviamente, quindi questa è solo un frazionamento del progetto che riguarda le fasi che portano da + 43 fino al completamento."

Chiarimenti:

Il progetto presentato a valutazione nel 2008 fu approvato solo fino a quota +43, tant'è che ad oggi PAA è stata obbligata, per poter eventualmente proseguire nella sua attività a presentare un nuovo progetto, dopo che la Regione ha rifiutato di concedere un rinnovo automatico della precedente autorizzazione. PAA avverso a questa decisione presentò ricorso al Tar che gli diede torto.

La Direttrice dichiara:

"Il nuovo progetto non lo si può definire solo un frazionamento del progetto originario."

Chiarimenti:

Innanzitutto col nuovo progetto si vorrebbe arrivare direttamente alla quota finale di + 98, cancellando così il secondo step previsto nel precedente progetto.

La Direttrice dichiara:

"Non abbiamo previsto modifiche anzi in realtà ci sono modifiche migliorative perché si sono ridotti i volumi, in forza di un miglioramento della gestione dei gradoni."

Chiarimenti:

La riduzione dei volumi di rifiuti conferibili è conseguente ai pareri critici emersi nelle osservazioni ~~fatte~~ pervenute da vari enti, lo stesso dicasi per la diversa fisionomia dei profili dei gradoni, richiesta per problemi di stabilità dei versanti.

La Direttrice dichiara:

Di fatto non cambia assolutamente niente e nemmeno gli impatti ovviamente.

Chiarimenti:

Gli impatti negativi sul territorio e la popolazione si potranno vedere solo negli anni a venire.

La Direttrice dichiara:

"In realtà la discarica è una discarica che prende prevalentemente rifiuti inerti perché prende terreni, demolizioni e poco altro"

Chiarimenti:

La discarica, in questi anni non ha preso solo "prevalenti rifiuti inerti, terreni, demolizioni e poco altro" ma ha visto arrivare anche amianto (materiale cancerogeno), terra di bonifica provenienti da terreni inquinati della zona industriale di Massa, vedi Farmoplant, fanghi di dragaggio dei fondali del porto Mirabello di La Spezia, tonnellate di terre di bonifica provenienti dall'area Ex Indel di Domodossola, dove sorgeva uno stabilimento siderurgico abbattuto poi negli anni novanta e dove, ancora oggi, hanno problemi per la sua bonifica.

La Direttrice dichiara:

"è una discarica che effettivamente non produce biogas"

Chiarimenti:

I fanghi di dragaggio e le terre di bonifica, così come la marmettola, non sono materiali secchi ma contengono sempre una parte liquida che è quella che poi produce, evaporando, il biogas che si vede continuamente fuoriuscire dai 19 camini presenti nella discarica di cava Fornace. La campionatura degli sfiati della tubazione di raccolta del percolato, effettuata dalla ditta, ha evidenziato la presenza di elementi in traccia, Bromodiclorometano, Dibromoclorometano e Bromoformio.

La Direttrice dichiara:

"Il percolato che produce è essenzialmente acqua, acqua senza una carica organica"

Chiarimenti:

il percolato non è acqua, magari da bere, ma all'interno sono presenti valori molto alti di manganese, ferro, solfati ed altro.

La Direttrice dichiara:

"Oltretutto è una discarica che ha due fondi quindi direi che è più che sicura"

Chiarimenti:

I due teli menzionati sono fatti di un tessuto che le ditte produttrici garantiscono per 10/15 anni, non di più, non per secoli come durerà l'effetto di quella discarica, stiamo correndo il rischio che il primo telo posizionato circa 15 anni fa sia già non più efficiente e il secondo ci si sta avvicinando. Come facciamo ad esserne certi della loro tenuta se è impossibile ispezionarli? A questo si aggiunge anche il rischio che lo strato di argilla (1 metro?) su cui sono stesi può fessurarsi a causa di qualche assestamento o cedimento del terreno sottostante (ricordiamoci che siamo in zona sismica 3).

In conclusione, concedere una nuova autorizzazione a quella discarica, oggi, deve passare all'esame di tutta una nuova normativa regionale, nazionale ed europea che è molto più definita e severa rispetto a quella vigente al tempo della vecchia e ormai scaduta precedente autorizzazione

Silvia Della Bona

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'S. Della Bona', written in a cursive style.

Membro del Comitato dei cittadini per la chiusura di Cava Fornace

Pietrasanta 02.12.2023